



IN EUROPA SIAMO I PEGGIORI

**NON CALCOLATI
GLI INATTIVI**

**Nicola
Cacace**
ECONOMISTA



I dati Istat ed Eurostat sull'occupazione a novembre confermano il calo occupazionale che per l'Italia assume aspetti di assoluta gravità, essendosi ulteriormente ridotto il tasso di occupazione, già il più basso d'Europa. L'Italia figura all'ultimo posto tra i 27 paesi dell'Europa per il tasso di occupazione (occupati sulla popolazione 15-64 anni). In altre parole in Italia l'occupazione è la più bassa rispetto alla popolazione rispetto a tutti i paesi europei, con un tasso di occupazione del 57,1% rispetto al 65% europeo. Se avessimo lo stesso tasso d'occupazione dell'Europa a 27 avremmo 3 milioni di occupati in più. Delle due l'una, o l'Italia è un paese di sfaticati o ha la situazione occupazionale più precaria d'Europa, avendo da tempo perseguito politiche di svalorizzazione del lavoro, peggiorandole negli anni. In Europa l'ora di lavoro occasionale costa il 15% in più e l'ora di straordinario il 25% in più, mentre da noi accade esattamente il contrario. Per dare un'idea del divario Italia-Europa, basta dire che solo Polonia, Ungheria e Romania hanno tassi di occupazione «italiani», inferiori al 60% della forza lavoro, mentre Danimarca ed Olanda sono al 76%, Gran Bretagna e Germania al 70%, Francia e Spagna al 65%.

Il dato apparentemente favorevole all'Italia - l'unico citato sempre da Sacconi - è il tasso di disoccupazione, salito all'8,3% (9,5% in Europa). Ma questo dato è falsato dai cosiddetti «inattivi», i «disoccupati scoraggiati», che da tempo aumentano a botte di 400mila l'anno e che l'Istat, correttamente, toglie dai disoccupati. Aggiungendo ai disoccupati solo i 400mila inattivi in più dell'ultimo anno, su 15 milioni di inattivi, il tasso reale di disoccupazione italiana sale al 10%. Per concludere agli effetti naturali della crisi occorre aggiungere l'aggravante che, per politiche anti-labor, in Italia la base occupazionale è già ridotta all'osso. Se insieme a politiche industriali per sostenere le Pmi e rilanciare la domanda (defiscalizzando salari e pensioni) non si fanno anche politiche pro-labor, la ripresa sarà più lenta e gli effetti sociali della crisi insopportabili. ♦

Vince la causa di reintegro È trasferita in India

Accade ad Avellino. La signora Di Paolo aveva fatto causa per essere assunta a tempo indeterminato dopo quattro anni di precariato. La sua nuova destinazione è Nuova Delhi

Il caso

GIUSEPPE VESPO
g.vespo@gmail.com

Precaria per quattro anni, la signora Gaetanina Di Paolo fa causa all'azienda per essere assunta a tempo indeterminato. Il Tribunale le dà ragione ma il datore di lavoro la reintegra a Nuova Delhi, in India.

Succede a Nusco, in provincia di Avellino, dove ha sede la Desmon Srl, azienda che fabbrica e importa in tutto il mondo frigoriferi industriali. La signora Di Paolo, 49 anni, sposata e madre di cinque figli - il più piccolo ha solo nove anni - dopo aver lavorato in un tabacchificio, nel 2004 viene assunta con un contratto a tempo determinato alla Desmon come operaia generica. Resta al lavoro fino a marzo del 2008. «Alla scadenza dell'ultimo contratto a termine - racconta - mi fu promesso che entro maggio sarei tornata al mio posto. Altre operai, assunte a tempo determinato, sono state richiamate in fabbrica. Io no. Ho chiesto spiegazioni e non ne ho ricevute». Quindi decide di fare causa.

Il 17 novembre il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, Avellino, dispone la sua assunzione a tempo indeterminato per le stesse mansioni svolte prima della fine del rapporto di lavoro. Ma il quattro dicembre la donna riceve una lettera. È l'azienda che, preso atto della sentenza, le comunica che: «Per poter proficuamente svolgere la prestazione inerente alle mansioni di assemblaggio frigoriferi che svolgeva all'epoca del licenziamento» dal prossimo primo febbraio dovrà trasferirsi almeno per un anno a New Delhi, dove la Desmon ha una sede. Nelle lettere, firmata dalla dirigente Federica Vozzella, che è anche vicepresidente dell'Unione Industriali di Avellino, alla signora Gaetanina viene pure richiesto di presentarsi in

azienda munita di passaporto. «No. Non ho pensato a uno scherzo», dice la Di Paolo ripensando al momento in cui ha aperto la busta. «Certo è chiaro cosa si nasconde dietro la risposta dell'azienda». La signora non vuole parlare, preferisce che al posto suo lo facciano il sindacato, la Uilm, e l'avvocato che la seguono. Aggiunge solo che - ovviamente - non può andare in India, ma se dovesse essere l'unica soluzione per tornare al lavoro...

Lunedì alla direzione provinciale del lavoro di Avellino è previsto un incontro per tentare l'ennesima conciliazione tra le parti. Se non si dovesse trovare una soluzione, è certo che si tornerà in Tribunale. «Depositeremo un ricorso per l'illegittimità del distacco», dice l'avvocato Giacomo Ambrosino, che insieme al consulente del lavoro Claudio Cordasco, rappresenta la signora.

«È una vergogna», commenta Gaetano Altieri, segretario della Uilm della provincia campana. «Il reintegro in India è un modo per eludere la sentenza del giudice - dice il sindacalista - Non si può man-

ASFISSIA

La ripresa nell'area euro è senza slancio. Secondo il rapporto di Ifo Insee ed Isae, il pil cresce dello 0,3% nel quarto trimestre 2009 e dello 0,2% nei primi due trimestri 2010.

dare una donna a cinquanta anni a lavorare in India», a oltre seimila chilometri di distanza da casa. «Soprattutto - conclude Altieri - quando si parla di un'operaia generica, madre di un bambino di soli nove anni». Provocatoriamente, il legale della Di Paolo ha risposto all'azienda chiedendo come intenda sistemare la donna in India, visto che tra le altre cose si tratta di un Paese extra Ue. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4400

MIB 23811,13 +0,43%	ALL-SHARE 24231,64 +0,35%
---------------------------	---------------------------------

CONFCOMMERCIO

Consumi

Consumi in crescita dell'1,7% a novembre, si consolida il superamento della crisi, dice Confindustria. «Dati del tutto improbabili», risponde Federconsumatori.

ALTA VELOCITÀ

Prototipo Ntv

Arriva in Italia il prototipo dell'AGV, la quarta generazione dei treni ad alta velocità di Alstom. Dal 14 gennaio, Alstom darà il via alle prove di incremento di velocità.

SOCIETÀ FINANZIARIE

Dividendi

Gli investitori hanno perso oltre 58 mld di dollari in mancati pagamenti dei dividendi nel 2009: le società, soprattutto finanziarie, hanno ridotto i dividendi a causa della crisi.

SABE

Presidio

I circa 40 lavoratori della Sabe di Altedo (Bologna) hanno presidiato la fabbrica (saldatura e verniciatura metalli) per protesta: da mesi in cig a rotazione, hanno un arretrato di cinque mensilità, compresa la tredicesima.

INTERSCAMBIO

Italia-Cina

L'interscambio tra Italia e Cina si fa beffe della crisi e segna un nuovo record: 40 mld di dollari nel 2009. Lo rende noto l'ambasciatore cinese Sun Yuxi: il volume d'affari è cresciuto di 2 mld di dollari rispetto al 2008.

MPS

Aiuti prorogati

Il Gruppo Montepaschi ha prorogato fino al 30 giugno 2010 le sei iniziative anticrisi a sostegno di oltre 60mila aziende virtuose (che non licenziano). Il pacchetto è stato lanciato nel giugno scorso.